

* * *

Il 22 giugno 1971 e' stato diramato alla stampa il seguente comunicato:

La Conferenza Episcopale Italiana rende noto che, accogliendo i pressanti inviti del Papa e gli accorati appelli dell'Episcopato Indiano, ha devoluto 30.000 (trentamila) dollari USA alla Caritas di Calcutta, per collaborare nel fraterno sforzo di alleviare le dolorose condizioni in cui versano i milioni di Pakistani rifugiati nella vicina e ospitale India.

A tale somma si spera di potere fare seguire *ulteriori contributi, anche con l'aiuto di generosi benefattori*, i quali potranno inviare le loro offerte alla Conferenza Episcopale Italiana, Via della Conciliazione, 1 - Roma.

RISERVATO

D I F F I D A

La Superiore Autorita' porta a conoscenza degli Ordinari d'Italia quanto segue:

Un certo Santo Policastro da Catania, segnalato come fondatore e presidente di una non meglio definita "Accademia Internazionale Siculo-Normanna", ora si e' "promosso" a rango principesco con questi titoli e predicati nobiliari: "Sua Altezza Reale Serenissima don Santo Stefano Alberto I Policastro delle Manche-Normandia Reale di Creta"; avente propria "Casa Reale", e proprio Luogotenente Generale per l'Italia nella persona di un sedicente Duca Carmelo Prisco di Kirid.

Si fa notare che il predetto sedicente Principe, con largo seguito e ostentata pubblicita', va promovendo, in varie localita' d'Italia, funzioni e cerimonie d'investitura di Nobili e Cavalieri, contro ogni legalita' costituzionale.

Allo scopo di prevenire qualsiasi partecipazione di ecclesiastici a simili funzioni e di impedirne ascrizione o appartenenza alla pseudo Casa Reale, si prega di volerne fare *riservata ma ferma diffida* a tutto il Clero, ricordando che la Santa Sede riconosce quali legittimi soltanto due Ordini Cavallereschi: Il Sovrano Militare Ordine di Malta e quello Equestre del Santo Sepolcro di Gerusalemme. La stessa diffida vale anche per il laicato cattolico.